Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Lunedì 6 Luglio | Numero 157

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: R. decreto *n. CCXIII (Parte supplementare che aggrega il Comune di Novellara all'agenzia delle imposte di Guastalla* — **R. decreto** *che classifica un tratto di strada tra le provinciali di Salerno* — **Decreto Ministeriale** *che proroga il termine per l'impiego dei fondi delle Associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione* — **Corte dei Conti, Ministero di Grazia, Giustizia, e dei Culti:** *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta* — Direzione Generale del Tesoro - Ufficio centrale delle pensioni: *Prospetto dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito Vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1902 a tutto il mese di giugno 1903 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

(In foglio di supplemento):

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Servizio della Proprietà Industriale: *Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel mese di febbraio 1903 — Trasferimenti di privative industriali.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Novellara è distaccato dall'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Correggio, ed è aggregato a quella di Guastalla, con effetto dal 1° agosto 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 13 maggio 1902, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 20 gennaio 1903, con la quale il Consiglio provinciale di Salerno stabilì di iscrivere fra le provinciali il tratto Piedimonte-S. Marzano della strada comunale S. Arsenio-Teggiano;

Ritenuto che, fattasi la prescritta pubblicazione della sovra menzionata deliberazione, un sola opposizione venne prodotta da parte del Comune di Cava dei Tirreni, il quale si dichiarò contrario alla classificazione tra le provinciali del menzionato tratto di strada comunale, contestando l'esistenza, nel medesimo, dei caratteri di provincialità, senza però giustificare le sue asserzioni;

Considerato che, dalle eseguite indagini, è risultato che il tratto Piedimonte-S. Marzano della comunale S. Arsenio-Teggiano, attraversando longitudinalmente il

Vallo di Diano o di Teggiano, mette in diretta comunicazione fra loro cinque Comuni, e, per mezzo della provinciale detta del Corticato, due importanti zone della Provincia, quali i Valli di Diano e Lucano, di cui, mercè il collegamento della provinciale di Corticato con l'altra Corleto-Polla, agevola notevolmente le relazioni agricole;

Che quindi, contrariamente a quanto ha ritenuto il Consiglio comunale di Cava dei Tirreni, nel tratto stradale in parola esistono i requisiti di provincialità stabiliti dall'art. 13, comma *d*, della legge sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F;*

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il tratto Piedimonte-San Marzano della strada comunale Sant'Arsenio-Teggiano, è classificato fra le provinciali di Salerno;

Art. 2.

È respinta l'opposizione prodotta dal Comune di Cava dei Tirreni contro tale classificazione.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduti gli articoli 12 e 13 della legge 26 gennaio 1902, n. 9 e il regolamento per l'esecuzione di essa, approvato con R. decreto 21 luglio 1902, n. 346.

Veduto il decreto ministeriale in data 26 agosto 1902, col quale fu assegnato alle associazioni e imprese tontinarie o di ripartizione già esistenti ed operanti nel Regno un termine di quattro mesi, da decorrere dal 30 ottobre 1902, per provvedere all'impiego dei loro fondi a norma dell'articolo 12, primo capoverso della citata legge e per apportare al loro ordinamento le modificazioni necessarie per renderlo conforme alla legge stessa;

Veduto il decreto ministeriale 28 febbraio 1903 col quale fu prorogato al 30 giugno 1903 il termine predetto;

Veduto il parere espresso dal Consiglio della previdenza nelle adunanze del 6, 7 e 8 giugno 1903 sulle domande presentate dalle Associazioni esistenti ed operanti nel Regno per essere autorizzate a continuare le operazioni;

Considerata la convenienza di una ulteriore proroga del termine preaccennato, affinchè le associazioni medesime abbiano tempo di studiare e sottoporre all'approvazione delle rispettive assemblee le riforme da apportarsi al loro ordinamento per ottenere la richiesta autorizzazione;

Determina:

È prorogato al 30 novembre 1903 il termine entro il quale le Associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione già esistenti ed operanti nel Regno, devono provvedere all'impiego dei loro fondi, a norma dell'articolo 12, primo capoverso della legge 26 gennaio 1902, n. 9 e apportare al loro ordinamento le modificazioni necessarie per renderlo conforme alla legge stessa.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1903.

Il Ministro
BACCELLI.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 24 maggio 1903,

Maccagno Federico, vice segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), a decorrere dal 1° giugno 1903.

Con RR. decreti dell'11 giugno 1903:

Vicario dott. Edoardo, segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), a decorrere dal 1° luglio 1903.

Cisternino Tommaso, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe (reggente) con l'annuo stipendio di lire 2000, a decorrere c. s.

Farina Nicola, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1800, a decorrere c. s.

Ferraris Francesco, scrivano straordinario, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, per esame di concorso, con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere c. s.

Con R. decreto del 18 giugno 1903:

Bindi Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe (reggente) con L. 2000, viene concessa la effettività del grado con l'annuo stipendio di L. 2200 a decorrere dal 1° luglio 1903.

Con R. decreto del 25 giugno 1903:

Lubrano Eugenio, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario, per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° luglio 1903.

De Carolis avv. Achille, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere c. s.

Sciacovelli Giuseppe, vice segretario, è nominato segretario di 2ª classe, per esame di idoneità, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere c. s.

Buono Cosimo, vice segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere c. s,

Vaccaro Anco-Marzio, vice segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere c. s.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1903:

Simoneschi dott. Carlo, è nominato volontario, per merito di esame, a decorrere dal 1° luglio 1903.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con RR. decreti del 15 marzo 1903:

Avenati-Bassi cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Casale, è tramutato a Genova col suo consenso.

Mazzucchelli Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Genova a sua domanda.

Cavadini Pietro, consigliere della Corte d'appello di Genova, è tramutato a Venezia a sua domanda.

Celotti Giovanni, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Calatabiano Salvatore, vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Rascio Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Bellono Carlo, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Tealdi cav. Antonio, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Dusio cav. Ettore, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Torino, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Genova Roberto, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria C. V. è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Caruso Giovanni, già giudice del tribunale civile e penale di Lucera, tramutato ad Avellino con R. decreto 5 febbraio 1903, è richiamato al tribunale civile e penale di Lucera, a sua domanda, lasciandosi vacante un posto nel tribunale di Lanciano per l'aspettativa del giudice Pinzon Paolo.

Margara Agostino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina, è tramutato a Catanzaro, ed è temporaneamente applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano.

Con RR. decreti del 19 marzo 1903:

Ricco cav. Alfonso, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto il 15 marzo 1903, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima, per sei mesi, dal 6 marzo 1903, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso la Corte d'appello di Genova.

Granata Giovanni Battista, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Modica, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Dobelli Guglielmo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, incaricato, con R. decreto 5 marzo 1903, di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Modica, è richiamato a sua domanda al posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, rimanendo revocato l'anzidetto R. decreto 5 marzo 1903.

Cosentino Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Modica, coll'annua indennità di lire 600 da prelevarsi sul capitolo 21 del bilancio.

Capolongo Francesco, sostituto procuratore del Re, incaricato, con R. decreto del 5 marzo 1903, di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è invece incaricato di reggere un posto di sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello di Potenza, coll'annua indennità di lire 600, da prelevarsi sul capitolo 21 del bilancio.

Casella Emilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a Lecce.

Martinelli Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Bari.

Eula Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Casale, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali coll'annua indennità di lire 400.

Marsoni Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Venezia, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali coll'annua indennità di lire 400.

Cavallaro Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Venezia, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali coll'annua indennità di lire 400.

Lombardi Leopoldo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è tramutato al tribunale civile e penale di Benevento.

Nasalli-Rocca Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Il R. decreto 8 marzo 1903, col quale Moscati Francesco, aggiunto giudiziario del tribunale civile e penale di Messina, fu collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese a decorrere dal 1° marzo 1903, è revocato.

De Maestri Bernardo, pretore del mandamento di Ceriana, è tramutato al mandamento di Pieve di Teco.

Trucchi Filippo, pretore del mandamento di Calice al Cornoviglio, è tramutato al mandamento di Ceriana.

Fischietti Pietro, pretore del mandamento di Pescarolo ed Uniti, è tramutato al mandamento di Lonato.

Capon Carlo, pretore del mandamento di S. Arcangelo di Romagna, è tramutato al mandamento di Savignano di Romagna.

Apostoli Giuseppe, pretore del mandamenlo di Ploghe, è tramutato al mandamento di Ozieri.

Pandolfo Gaetano, pretore del mandamento di Giarre, è tramutato al 2° mandamento di Catania.

Perretti Ferdinando Lesseps, pretore del mandamento di Vittoria, è tramutato al mandamento di Giarre.

Miceli Ernesto, pretore del mandamento di S. Fratello, è tramutato al mandamento di Vittoria.

Cabinara Giovanni, pretore del mandamento di Molare, è tramutato al mandamento di Vignale.

Bruni Giovanni, pretore del mandamento di Ponzone, è tramutato al mandamento di Molare.

Piccinini Roberto, pretore del mandamento di Poviglio, è tramutato al mandamento di Piadena.

Di Paola Udalrico, pretore del mandamento di Pescocostanzo, è tramutato al mandamento di Morbegno.

Carini Silvio, pretore del mandamento di Edolo, tramutato con R. decreto dell'8 marzo 1903 al mandamento di Morbegno, è richiamato al suo precedente posto presso il mandamento di Edolo, restando così revocato nella parte che lo riguarda il succitato R. decreto.

Pasini Arminio, pretore già titolare del mandamento di Camposampiero in aspettativa per causa d'infermità sino a tutto il giorno 8 marzo 1903, ed è destinato al mandamento di Auronzo.

Morosini Raimondo, pretore già titolare del mandamento di Massa Superiore, in aspettativa per causa d'infermità dal 1° gennaio 1901, cessa dal far parte dell'ordine giudiziario dal 1° gennaio 1903, ai termini dell'art. 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500 (Serie 1ª).

Di Francia Carmine, uditore in temporanea missione di vice pretore al 6° mandamento di Milano con la mensile indennità di lire 100, è esonerato dalla missione ed è richiamato al precedente posto di uditore presso il tribunale civile e penale di Monteleone senza la detta indennità.

Borgarelli Alessandro, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Alessandria, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 6° mandamento di Milano con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Con RR. decreti del 22 marzo 1903:

Puccinelli Camillo, pretore del mandamento di Civitacastellana, è tramutato al mandamento di Ceccano.

Solima Domenico, pretore del mandamento di Terracina, è tramutato al mandamento di Civitacastellana.

Mazzà Adolfo, pretore del mandamento di Ceccano, è tramutato al mandamento di Terracina.

Carboni Antonio, pretore del mandamento di Loreto Aprutino, è tramutato al mandamento di Scanno.

Petroncelli Camillo, pretore del mandamento di Scanno, è tramutato al mandamento di Monoppello.

Alessi Giovanni, pretore del mandamento di Scordia, è tramutato al mandamento di Randazzo.

Barberis Massimo, pretore del mandamento di Avigliana, è sospeso per quindici giorni dal 1° aprile 1903 al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato nel triennio 1901-1903:

Bayon Dante, nel 1° mandamento di Perugia.

Guarechi Alessandro, nel 1° mandamento di Parma.

Michelozzi Gino, nel 2° mandamento di Pistoia.

Molisani Amedeo, nel mandamento di Cosalbordino.

Iacobacci Raffaele, nel mandamento di Avezzano.

Bonomi Angelo, nel mandamento di Mirandola.

Rimini Umberto, nel mandamento di Alfonsine.

Bonati Antonio, nel mandamento di Berceto.

Berardelli Sebastiano, vice pretore del mandamento di Martirano, è dispensato dal servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Castellano Bernardo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Oneglia;

da Zocchi Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Santhià;

da Mazza Pietro, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Occimiano;

da Alberani Anselmo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Alfonsine;

da Natali Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montalto Marche;

da Volini Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Potenza;

da Ortalli Gherardo, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Parma;

da Bosco Gennaro, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Roma;

da Gargano Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Salerno, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con RR. decreti del 26 marzo 1903:

De Cesare cav. Gennaro, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1 lettera A del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 28 marzo 1903, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di cassazione.

Breda Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Casale ed è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Breno, coll'annua indennità di L. 600 da prelevarsi dal capitolo 6 del bilancio.

Merenda Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Saluzzo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per 4 mesi, dal 1° aprile 1903, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Cominelli Gennaro, pretore del mandamento di Piedimonte d'Alife, è tramutato al mandamento di Torre Annunziata.

Lanza Ruggiero, pretore del mandamento di Capriati al Volturno, è tramutato al mandamento di Piedimonte d'Alife.

Citi Luigi, pretore del mandamento di Borzonasca, è tramutato al mandamento di Sesta Godano.

Zinzi Saverio, pretore del mandamento di Davoli, è tramutato al mandamento di Cariati.

Verdecanna Francesco, pretore del mandamento di Noepoli, è tramutato al mandamento di Latronico.

Gismondi Antonio, pretore del mandamento di Milis, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato al mandamento di Teulada, continuando nella detta applicazione.

De Peppo Gaetano, pretore del mandamento di Torre Annunziata, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per tre mesi, dal 1° aprile 1903, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Sanza.

Bonomo Rocco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di San Giovanni in Fiore, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

De Ianuario Romualdo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Lanciano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Simaxis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Fontana Ernesto, uditore addetto alla Regia procura del tribunale civile e penale di Pisa, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Siniscola con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Fiore Matteo, uditore addetto alla Regia procura del tribunale civile e penale di Salerno, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Flumini Maggiore, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Crivelli Aristide, uditore addetto al tribunale civile e penale di Macerata, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel Mandamento di Milis con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Giardina Domenico, pretore del mandamento di Montalbano d'Elicona, è sospeso per 15 giorni dal 1° aprile 1903 al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio.

Con RR. decreti del 29 marzo 1903:

Picca cav. Giovanni Battista, presidente del tribunale civile e penale di Pallanza, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1° lettera A del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 4 aprile 1903 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Sole Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Larina in aspettativa per infermità, a tutto marzo 1903, è a sua domanda confermato nell'aspettativa medesima per sette mesi, dal 1ª aprile 1903, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Cariota Ferrara Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, è confermato d'ufficio in aspettativa per infermità per un mese dal 20 marzo 1903, coll'as-

segno in ragione del terzo dello stipendio revocandosi il R. decreto 15 febbraio 1903, con cui era richiamato in servizio presso il detto tribunale di Benevento.

Alasia Tommaso, pretore del mandamento di Calvello, è tramutato al mandamento di Vietri di Potenza.

Aletta Federico, pretore del mandamento di Staiti, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 10 aprile 1903, è richiamato in servizio, a sua domanda, dall'11 aprile 1903 presso lo stesso mandamento di Staiti.

Vacquer Lorenzo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Piacenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Busachi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Polto Vitaliano, vice pretore del mandamento di Varazze, è tramutato alla pretura urbana di Genova.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1901-1903:

Bartolotti Antonio, del mandamento di Zocca.

Reali Salvatore, del mandamento di Tricase.

Paraninfo Faraci Filippo, del mandamento di Mazzarino.

Manai Pietro, del 2° mandamento di Sassari.

Negri Giuseppe, del 4° mandamento di Torino.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Fracchia Carlo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bassignana.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 9 marzo 1903:

Gatti Campioni Enrico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Sinopoli Fortunato, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Messina, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Messina, coll'attuale stipendio di L. 1300.

Ammannato Antonino, vice cancelliere della 2ª pretura di Messina, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Messina, coll'attuale stipendio di L. 1430.

Benedetti Muzio, vice cancelliere della pretura di Villanavona Monteleone, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Santa Vittoria in Matenano, coll'annua indennità di L. 150, è tramutato alla pretura di Cagli, continuando nell'attuale incarico ed a percepire la detta indennità.

Ferrero Luigi, vice cancelliere della 1ª pretura di Cagliari, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Santadi, coll'annua indennità di L. 150, è tramutato alla pretura di Villanova Monteleone, continuando nel detto incarico ed a percepire l'attuale indennità.

Marconi Diego, vice cancelliere aggiunto nel tribunale civile e penale di Oristano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Cagliari, coll'attuale stipendio di L. 1300.

Cappello Adolfo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Iseo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Filippis Rocco, vice cancelliere della pretura di Mileto, è tramutato alla pretura di Pizzo, a sua domanda.

Scorza Giacinto, vice cancelliere della pretura di Pizzo, è tramutato alla pretura di Mileto.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1903,

Chicca Ercolano, cancelliere della 1ª pretura di Roma, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua scorretta condotta verso un suo superiore gerarchico.

Con RR. decreti del 12 marzo 1903:

Ricchini Filippo, cancelliere del tribunale civile e penale di Varallo, è tramutato al tribunale civile e penale di Domodossola, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Frixione Domenico il posto nel tribunale civile e penale di Varallo.

Sarvello Gregorio, cancelliere della pretura di Corigliano Calabro, è tramutato alla pretura di Acri.

Uva Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato cancelliere della pretura di Corigliano Calabro, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Volpi Vincenzo, cancelliere della pretura di Montalto Marche, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Viterbo, è tramutato alla pretura di Castelfranco in Miscano, continuando nella stessa applicazione.

Moroni Ambrogio, vice cancelliere della pretura di Foligno, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Montalto Marche, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Montalto Marche, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Gialanella Emilio, vice cancelliere della pretura di Lacedonia, è tramutato alla pretura di Foligno, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Castelfranco in Miscano, coll'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6 del bilancio.

Protetti Pasquale, cancelliere della pretura di Dipignano, è tramutato alla pretura di Maida.

Con decreti Ministeriali del 12 marzo 1903:

De Vuomo Nicola, cancelliere della pretura di Acri, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Taverna Achille Costantino, vice cancelliere della pretura di Corigliano Calabro, è tramutato alla pretura di Lungro.

De Gennaro Antonio, vice cancelliere della pretura di Lungro, è tramutato alla pretura di Cariati.

Converso Orazio, vice cancelliere della pretura di Cariati, è tramutato alla pretura di Corigliano Calabro.

Pagano Tito, vice cancelliere della pretura di Sant'Agata dei Goti, in aspettativa per infermità sino al 15 marzo 1903 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Pisciotta, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Pisciotta a decorrere dal 16 maggio 1903.

De Deo Giovanni, vice cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, in aspettativa per infermità dal 15 gennaio 1903 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Colle Sannita, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, a decorrere dal 16 gennaio 1903 con la continuazione dell'attuale assegno.

Con RR. decreti del 15 marzo 1903:

Miglio Andrea, cancelliere della pretura di Gargnano, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1 lettera B del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° aprile 1903 e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Leo Giovanni, cancelliere della pretura di Vico Canavese, in aspettativa per infermità sino al 31 marzo 1903, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° aprile 1903.

Astarita Paolo, cancelliere della pretura di Gragnano, è tramutato alla pretura di Vietri di Potenza.

Cunti Gennaro, cancelliere della pretura di Torre Orsaia, è tramutato alla pretura di Gragnano.

Bilotti Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Tiriolo, è nominato cancelliere della pretura di Torre Orsaia, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 17 marzo 1903:

Damiani Stanislao, vice cancelliere della pretura di Mercato Saraceno, incaricato di reggere la pretura di Arsoli, coll'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Scigliano, continuando nello stesso incarico ed a percepire la stessa indennità.

Sarrano Luigi, vice cancelliere della pretura di Guastalla, incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Visso, coll'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Corniglio, continuando nella stessa carica, ed a percepire la detta indennità.

Zinaghi Raffaele, vice cancelliere della pretura di Imola, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Argenta, con l'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Orsogna, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

Vespignani Luigi, vice cancelliere della pretura di Cesena, è tramutato alla pretura di Imola.

Storlazzi Francesco Paolo, vice cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo, in aspettativa per infermità sino al 15 marzo 1903, è, a sua domanda, richiamato in servizio, nella stessa pretura di Castelvecchio Subequo, a decorrere dal 16 marzo 1903.

Gottardi Giulio, vice cancelliere della pretura di Prato, è tramutato alla 2ª pretura di Treviso.

Baisi Bernardo, vice cancelliere della pretura di Lugo, è tramutato alla pretura di Mercato Saraceno.

Laurenti Emilio, alunno di 3ª classe nella pretura di Bettola, è tramutato al tribunale civile e penale di Rovigo, a sua domanda.

Il decreto Ministeriale in data 9 marzo 1903, col quale Filippis Rocco, vice cancelliere della pretura di Mileto e Scorza Giacinto, vice cancelliere della pretura di Pizzo, furono tramutati il primo alla pretura di Pizzo, ed il secondo a quella di Mileto, è revocato.

Con decreti Ministeriali del 18 marzo 1903:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° aprile, a:

Todde Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari.

È assegnato l'aumento del decimo di lire 220, sull'attuale stipendio di lire 2200 con decorrenza dal 1° marzo 1903, a:

Lenzi Raffaele, cancelliere della pretura di Bagnoli Irpino.

Piacentino Vittorio, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Masi Rocco, cancelliere della pretura di Caivano.

Raminzoni Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Padova.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° aprile 1903, a:

Mancuso Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania.

Zallio Sebastiano, vice cancellieze del tribunale civile e penale di Torino.

Variale Francesco, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2,000, con decorrenza dal 1° marzo 1903, a:

Giuliano Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Aosta.

Salvi Luigi, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli.

De Castro Innocenzo, cancelliere della pretura urbana di Palermo.

Oldonino Pietro, cancelliere della pretura di Caluso.

Bassoni Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vercelli.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2,000, con decorrenza dal 1° aprile 1903, a:

Staiti Ottavio, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Messina.

Ferrara Matteo, cancelliere della pretura di Alia.

Casiccia Damaso, cancelliere della 5ª pretura di Genova.

Dardano Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Asti.

Palombi Sante, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.

Crova Giuseppe, cancelliere della pretura di Robbio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del debito dei Comuni di Sicilia N. 5885 di L. 315,64 e N. 5886 di L. 72,60 a favore di *D'Amico Francesco Gregorio* di Giovanni, *maritali nomine*, della signora Balsamo Litteria, fu Giuseppe, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Gregorio Francesco* di Giovanni, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA. (1ª *Pubblicazione*).

La signora Pesce Amalia fu Gennaro, nubile, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3337 ordinale, n. 1976 di protocollo, e n. 16257 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Napoli in data 22 aprile 1903, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 85, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

Ai termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Pesce Amalia suddetta i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Bezzi Giovanni per incarico del signor Linati Filippo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 95 ordinale, N. 66 di protocollo e N. 322 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Modena in data 7 marzo 1902, in seguito alla presentazione di un certificato d'usufrutto della rendita comlpessiva di L. 1120, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1902.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni sarà consegnato al signor Bezzi prof. Giovanni fu Carlo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 23 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Tesoro (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1902-903

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito Vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1902 a tutto il mese di giugno 1903.

(1) MINISTERI	PENSIONI (2) vigenti al 1° luglio 1902		(3) inscritte a tutto il mese di giugno 1903		(4) Totale (colonne 2 + 3)		(5) eliminate a tutto il mese di giugno 1903		(6) vigenti al 1° luglio 1903	
	Partito	Importo	Partito	Importo	Partito	Importo	Partito	Importo	Partito	Importo
Ministero del Tesoro	2,140	2,664,424 21	86	163,944 49	2,226	2,828,368 70	156	189,764 99	2,070	2,638,603 71
Id. delle Finanze	15,135	12,051,189 31	784	778,872 05	15,919	12,830,061 36	960	848,965 42	14,959	11,981,095 94
Id. di Grazia e Giustizia	5,651	7,056,797 39	358	614,434 35	6,009	7,671,231 74	445	710,810 93	5,564	6,960,420 81
Id. degli Affari Esteri	147	344,177 06	9	31,052 65	156	375,229 71	7	12,075 16	149	363,154 55
Id. dell'Istruzione Pubblica	2,042	2,611,312 84	121	195,300 95	2,163	2,806,613 79	166	231,958 76	1,997	2,574,655 03
Id. dell'Interno	9,408	7,573,996 91	515	525,673 66	9,923	8,099,670 57	618	545,566 02	9,305	7,554,104 55
Id. dei Lavori Pubblici	2,035	2,120,145 46	103	153,905 72	2,138	2,274,051 18	158	176,653 01	1,980	2,097,398 17
Id. delle Poste e dei Telegrafi	3,188	3,461,851 41	205	264,262 36	3,393	3,726,113 77	214	238,355 32	3,179	3,487,758 45
Id. della Guerra	40,391	34,792,340 73	1909	2,037,655 78	42,300	36,829,996 51	2,175	1,905,556 91	40,125	34,924,439 60
Id. della Marina	6,480	5,400,051 82	687	596,983 65	7,167	5,997,035 47	429	368,022 11	6,738	5,629,013 36
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	660	656,288 56	38	37,316 61	698	693,605 17	41	31,189 26	657	662,415 91
Totale pensioni ordinarie	87,277	78,732,575 70	4,815	5,399,402 27	92,092	84,131,977 97	5,369	5,258,917 89	86,723	78,873,060 08
Pensioni straordinarie (Diverse e Mille di Marsala)	1,895	870,100 01	28	17,989 —	1,923	888,089 01	157	80,813 22	1,766	807,275 79
Id. (Ricompensa Nazionale)	17,268	2,287,475 41	380	37,953 98	17,648	2,325,429 39	2,020	262,042 15	15,628	2,063,387 24
TOTALE GENERALE	106440	81,890,151 12	5,223	5,455,345 25	111663	87,345,496 37	7,546	5,601,773 26	104117	81,743,723 11

Roma, li 4 luglio 1903.

Il Direttore Capo dell'Ufficio Centrale delle pensioni
GIANNONE.

Visto: *Il Direttore Generale*
ZINCONE.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 luglio 1903, in lire 100,01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 12 luglio 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

4 luglio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	*5 % lordo*	102,18 3/8	100,18 3/8
	4 1/2 % netto	101,67 7/8	100,55 3/8
	4 % netto	101,92 1/2	99,92 1/2
	3 1/2 % netto	100,26	98,51
	3 % lordo	72,51	71,31

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Amministrazione provinciale

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria

In esecuzione del decreto ministeriale, in data 10 volgente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato con R. D. 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre prossimo venturo presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 31 agosto, alla prefettura della provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27, alla data del presente avviso;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle università dello Stato, o il diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studî prescritti dagli statuti della scuola di scienze sociali e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;
II. Diritto costituzionale;
III. Diritto amministrativo;
IV. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°);
V. Diritto commerciale;
VI. Economia politica e scienza delle finanze;
VII. 1° Legge elettorale politica;

2° Legge sulla stampa;

3° Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali;

4° Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

5° Legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;

6° Legge sulla Corte dei conti;

7° Legge sul contenzioso amministrativo;

8° Legge sui conflitti di attribuzione;

9° Legge e regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa;

10° Testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;

11° Legge e regolamento di pubblica sicurezza;

12° Legge e regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

13° Legge sulle opere pubbliche;

14° Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

15° Legge e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

16° Legge e regolamento sugli acquisti dei corpi morali;

17° Legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria;

18° Legge sul reclutamento del Regio esercito;

19° Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo;

20° Legge sui prestiti ai Comuni ed alle provincie;

21° Legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni;

22° Sistema tributario dello Stato, delle provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio-evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III e VI.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 11 maggio 1903.

Il Direttore capo della divisione 1ª
SCAMUZZI.

6.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso al posto d'insegnante di matematica, fisica e chimica con applicazione all'elettrotecnica ed alla condotta delle caldaie a vapore, nella Scuola d'arti e mestieri di Foligno, con lo stipendio annuo di L. 1,800.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i concorrenti giudicati preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva se in detto periodo di tempo il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da L. 1,20, dovranno essere spedite al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 agosto 1903.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopra indicato.

Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana e robusta costituzione;
3° certificato di buona condotta;
4° certificato di immunità penale;
5° diploma di laurea in ingegneria o in scienze fisico-matematiche. Al diploma di laurea dovrà unirsi un certificato, debitamente autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove di esami;
6° certificato di studî in elettrotecnica.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 non dovranno avere data anteriore al 1° luglio 1903.

I concorrenti potranno unire alla loro domanda le pubblicazioni fatte e gli altri documenti che possono valere a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano. Dovranno, inoltre, inviare due elenchi in carta libera di tutti i documenti e le pubblicazioni presentate.

Roma, addì 30 giugno 1903.

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da qualche giorno la stampa europea si occupa di una nota molto energica che il Governo di Bulgaria ha fatto comunicare alle Potenze perchè allarmato dalle continue informazioni di concentramenti di fanteria e di cavalleria turca lungo il confine bulgaro.

È detto nella nota, che venne pubblicata dal *Times*, che la Porta, per giustificare il suo procedere verso la popolazione macedone o per velare i suoi scopi finali, accusa il Governo bulgaro di fomentare il movimento rivoluzionario e tenta di addossargli tutte le responsabilità, allo scopo di provocare un'insurrezione del popolo bulgaro, la quale dovrebbe avere per conseguenza un conflitto, a mano armata. fra i due paesi.

Se finora un simile conflitto fu evitato lo si deve al senno del popolo bulgaro ed al contegno pacifico e leale della Bulgaria.

La situazione - aggiunge la nota - si è ora straordinariamente acuita. Mentre il Governo di Sofia, fidente nelle solenni promesse del Sultano e nelle dichiarazioni delle grandi Potenze spera ancora sempre in una soluzione pacifica della questione macedone, la Porta ritiene invece, giunto il momento per concentrare al confine bulgaro delle truppe e cogliere il primo incidente per aprire le ostilità. Perciò il Governo bulgaro incaricò i propri rappresentanti diplomatici di invitare i Governi presso i quali sono accreditati a fare, con tutta sollecitudine, dei passi energici presso la Porta affinchè questa ritiri le truppe che ha concentrate lungo il confine e metta in esecuzione, al più presto le annunziate riforme.

La nota conchiude dichiarando che il Governo bulgaro declina ogni responsabilità per qualsiasi ulteriore svolgimento degli avvenimenti.

***

In proposito si telegrafa da Sofia ai giornali austriaci:

« Le Potenze a cui il Governo bulgaro inviò la sua nota di protesta contro i concentramenti militari turchi ai confini, risposero dando spiegazioni rassicuranti. Esse dicono che la Turchia non ha punto intenzioni ostili contro la Bulgaria, e che, se prende ampie misure militari al confine bulgaro, lo fa semplicemente per impedire efficacemente l'ingresso di bande bulgare in Turchia. Le Potenze consigliano alla Bulgaria di pazientare ed affermano che il Principato non corre alcun pericolo ».

E la *Neue Freie Presse* di Vienna scrive che in quei circoli diplomatici si crede che il conflitto tra la Turchia e la Bulgaria non avrà per conseguenza una guerra, ma sarà composto amichevolmente. Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, avrebbe dato già all'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, barone de Calice, ed al console generale a Sofia, istruzioni dettate da questo convincimento.

***

Il *New-York Herald* ha da Pechino le seguenti informazioni sull'odierna situazione politica nell'estremo Oriente:

La Russia trionfa in Manciuria. La conclusione del

nuovo trattato russo-cinese, mediante il quale la Russia si obbliga a sgomberare la Manciuria, lasciando però lungo tutta la linea ferroviaria propri soldati che la invigilano, dà la Manciuria in mano alla Russia. Lo sgombero è semplicemente apparente. Il corpo d'occupazione nella Cina non fu richiamato in Russia. Si è avvicinato alla linea ferroviaria: ecco tutto.

Inoltre il Governo russo colonizza di continuo di propri contadini la Manciuria, diventandone oltre che dominatrice materiale anche morale. Essa ha il consenso della Cina, che al caso, si schiererebbe al suo fianco contro l'Inghilterra e il Giappone. Le relazioni tra il Giappone e la Cina sono migliorate dopo la visita del generale Kuroptkine alla Corte giapponese, sicchè è tolto ogni pericolo di conflitti nell'estremo Oriente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, ha restituito ieri la visita all' arcivescovo di Taranto, mons. Iorio.

Educatorio Savoja. — Ieri all'Educatorio Savoja con una geniale, riuscitissima festa ebbe luogo la premiazione degli alunni. Vi assistevano il prefetto comm. Colmayer, parecchie rappresentanze di autorità scolastiche, numerose signore.

Alcune squadre dell'Educatorio eseguirono un variato programma, che fu molto applaudito.

Pronunziò, prima della premiazione, un breve discorso di circostanza il prof Pacelli, ringraziando tutti gl'intervenuti.

Linee telefoniche nel Friuli. — A Tolmezzo ebbe luogo ieri coll'intervento di S. E. il sottosegretario di Stato pel Ministero delle Poste e dei Telegrafi, on. Squitti, l'inaugurazione delle linee telefoniche friulane.

Al suo passaggio per Amaro, l'on. Squitti fu salutato dal sindaco che gli porse il saluto della popolazione, ossequente a Casa Savoia ed alle patrie istituzioni.

Assistevano al ricevimento il sindaco, i consiglieri provinciali, le Società carniche con bandiera, la magistratura, gli ufficiali delle compagnie del 70° e 72° fanteria e del 7° alpini ivi di guarnigione.

Il Municipio offrì un rinfresco.

Seguì l'inaugurazione dei telefoni alla sede della Società.

Parlarono, in nome della Società, il consigliere provinciale avv. Da Pozzo, ricordando essere il telefono una gloria italiana, porgendo al sottosegretario di Stato, on. Squitti, ed all'onorevole deputato Valle vivissimi ringraziamenti e salutando l' onorevole Squitti, primo membro del Governo andato ufficialmente a visitare quella regione.

Chiuse rilevando che quelle popolazioni sentono fortemente l'amore di patria e ricordano quanti dolori e quanto sangue costò la loro liberazione.

L'on. Squitti rispose ringraziando tra vive acclamazioni; e poscia comunicò telefonicamente colla Camera di commercio e col Municipio di Udine, mandando un saluto.

Alla stazione di Udine trovavansi a ricevere S. E. l'on. Sottosegretario tutte le autorità, il senatore Di Prampero, i deputati Caratti e Morpurgo.

All'arrivo alla stazione della Carnia erano presenti i Sindaci dei paesi vicini, e varie autorità del circondario.

Nella visita a Paluzza l'on. Squitti fu festeggiatissimo.

Il Sindaco porse il saluto a nome della popolazione e l'on. Squitti ringraziando promise di cooperare coi colleghi a vantaggio della patriottica regione.

L'on. Valle pronunziò poche parole in appoggio delle promesse dell'on. Sottosegretario.

Salutati dalla popolazione i visitatori ritornarono la sera a Tolmezzo.

Quivi venne offerto, iersera, un banchetto in onore di S. E. nella sala maggiore del palazzo municipale.

Numerosi e cordiali furono i brindisi, a cui rispose con felice discorso, l'on. Squitti.

Vennero spediti telegrammi a S. M. il Re, alle LL. EE. l'on. Zanardelli, e l'on. Galimberti.

L'on. Squitti visitava oggi la vallata superiore del Tagliamento, la valle di Degano e la miniera di Cludinico.

Alla scuola di coralli di Torre del Greco. — Accompagnato dal Prefetto di Napoli e dall'on. Ferrigni, S. E. l'on. Fulci, Sottosegretario pel Ministero dell'Agricoltura, si recò ieri a Torre del Greco, accoltovi festosamente dalle autorità e dalla popolazione.

L'on. Fulci si recò alla scuola dei coralli, di cui visitò minutamente le sale, osservando ogni lavoro e compiacendosi col direttore dell'andamento e dello sviluppo della scuola

Dopo i discorsi del presidente e del direttore della scuola, l'on. Fulci pronunziò un breve discorso portando il saluto del Governo che amorevolmente vigila al progresso della scuola e rivolgendo auguri ai pescatori di corallo che in mari lontani affrontano pericoli per fornire materia di lavoro alla popolazione. Egli conchiuse inneggiando all'intelletto moderno del giovine Re che premurosamente segue il progresso dei lavoratori.

Il discorso dell'on. Fulci venne accolto da applausi entusiastici e da grida di: « Viva il Re! »

Ebbe quindi luogo la premiazione.

Interruzioni telefoniche. — Un dispaccio odierno da Torino informa che la linea telefonica fra quella città e Parigi è interrotta.

Marina militare. — Le RR. navi *Calabria* e *Lombardia* sono partite da Woofung.

— È giunta a Shangai la R. nave *Piemonte*.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Centro America* della Società *La Veloce* è partito il 4 corrente da Teneriffa per Genova. È pure partito per Genova da Cadice il piroscafo *Washington*, della N. G. I. Da Barcellona ha proseguito pel Plata l'*Orione*, della stessa Società.

L'altro ieri, proveniente da Genova ha toccato Suez, e proseguito per Massaua il piroscafo *Memfi*, della N. G. I.

Anche ieri l'altro i piroscafi *Toscana*, della S. I. e *Città di Torino*, della Veloce, partirono il primo da Buenos-Ayres per Santos, ed il secondo da Montevideo per Buenos-Ayres. Il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., giunse a Bombay.

— Si telegrafa da Marsiglia che il piroscafo italiano *Venezuela*, che si era incagliato il 2 corr, sull'isoletta Plamier, è stato rimesso a galla stamane alle ore 8.

ESTERO.

Il commercio fra la Cina e gli Stati Uniti d'America. — Il 1902 segna le più alte cifre per l'importazione nella Cina di merci americane. Mentre essa dava 5.093 182 taels pel 1895, l'anno scorso è stata raggiunta la cifra di 30.138.713 taels

Cotonine, olio e farina sono gli articoli principali che il Celeste Impero importa dall'Unione.

Introiti ferroviari nella Svizzera. — Gli introiti dell'esercizio delle ferrovie federali svizzere sono saliti nel maggio 1903 a 9,327,200 franchi, contro 8,900,926 franchi nel maggio 1902; le spese hanno raggiunto 5,017,600 franchi contro

5,117,600 nel maggio 1902. L'eccedenza degli introiti è di 4,309,600 franchi contro 3,782,926 nel 1902. Gli introiti dei primi cinque mesi dell'anno sono stati di 30,010,537 franchi contro 28,632,034, le spese di 18,385,043 franchi contro 18,084,777, e l'eccedenza degli introiti di 11,625,294 franchi contro 10,583,257 nel periodo corrispondente dell'anno scorso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. *Senato*. — Si riprende la discussione della domanda di autorizzazione presentata dai Salesiani.

De Lamarzelle confuta le accuse con le quali si motiva il rifiuto d'autorizzazione ai Salesiani, di cui esalta la carità e la devozione.

Dice che i Salesiani sono francesi; sopra 67 fanciulli ricoverati nei loro stabilimenti soltanto sette sono stranieri, e fra questi uno è alsaziano e tre sono italiani: appartengono cioè alla nazione sorella il cui Sovrano tra breve sarà ospite della Francia. Soggiunge che è falso che i Salesiani sfruttino i fanciulli ed è pure inesatto che non curino l'igiene.

L'oratore insiste sul disinteressammento dei Salesiani verso il loro ricoverati e soggiunge che se sono ricchi, lo sono in grazia dei doni che vengono loro fatti; tuttavia non è vero che posseggano tre milioni e mezzo di franchi; essi ne hanno soltanto uno e mezzo.

De Lamarzelle critica poscia i rapporti dei Prefetti e dei Sottoprefetti e dice che non bisogna tener conto dei pareri sfavorevoli dei Municipi, dal momento che in nessun rapporto si trovano accuse odiose come quelle riferite da Combes.

Egli domanda che cosa avverrà degli orfani ricoverati dai Salesiani e temina dicendo che non può dire che bene di questi e che si compiace di averne l'amicizia.

M. Saint-Germain, relatore, dice che la Commissione ha agito lealmente, poichè ha comunicato al Superiore dei Salesiani l'incartamento, che ha studiato in tutti i suoi particolari, e, facendo la storia dei Salesiani, rappresenta don Bosco come un ciarlatano (Proteste a Destra).

L'oratore spiega che i Salesiani non accolgono che fanciulli capaci di fare lavori rimunerativi; giustifica il suo rapporto sfavorevole, lo hanno fatto per motivi d'interesse.

Soggiunge che, malgrado tutto quello che si è detto, la verità è che gli stabilimenti salesiani sono male tenuti, e che i Salesiani fanno al libero lavoro una concorrenza dannosa; intervengono nelle lotte politiche, schierandosi a favore dei candidati dell'opposizione, e pubblicarono nel loro giornale violenti atracchi contro lo Stato ed il Ministero Waldeck-Rousseau (Risa).

Il Presidente del Consiglio, Combes, fa osservare che la separazione dei Salesiani francesi da quelli di Torino ha avuto luogo soltanto per rendere possibile l'esame della domanda di autorizzazione; esprime la fiducia che il Senato rifiuterà l'autorizzazione ai Salesiani, rendendo un servizio alla Repubblica ed alla Patria (Applausi).

Dopo alcune parole dell'ammiraglio De Cuverville, che difende i Salesiani, la discussione è chiusa.

Si ratifica il progetto, approvato oggi dalla Camera, che stabilisce un dazio di venti franchi sul bestiame da macello importato in Francia.

Il presidente del Consiglio, Combes, legge il decreto che chiude l'attuale sessione.

VIENNA, 4. — Il *Fremdenblatt* annunzia che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto a mezzodì in udienza il dottor De Koerber e lo ha trattenuto lungamente.

Il *Fremdenblatt* aggiunge che la conferenza odierna dell'Imperatore col dottor De Koerber viene considerata come il principio di una favorevole soluzione della crisi del Ministero.

Si spera che la crisi sarà terminata al più presto.

COSTANTINOPOLI, 4. — Nei circoli ufficiosi si assicura che, quantunque la Turchia sia malcontenta delle recriminazioni e delle accuse ad essa mosse dalla Bulgaria, non ha più ragione di lagnarsi dell'attitudine della Bulgaria.

Essi sono pertanto convinti che i malintesi potranno essere chiariti ed appianati e che non sono a temersi complicazioni.

Anche l'Austria-Ungheria e la Russia si adoperano in questo senso.

L'AJA, 4. — *Seconda Camera* — Si approva il progetto di revisione dell'imposta sugli zuccheri, in cornfomità della Convenzione di Bruxelles.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati* — Noël, a nome della Commissione delle dogane, chiede che la Camera deliberi immediatamente circa le modificazioni introdotte dal Senato al progetto che aumenta il dazio doganale sul bestiame, sui tori e sulle carni macellate.

Egli soggiunge che i ministri Delcassé e Mougeot insistettero presso la Commissione delle dogane, affinchè questa accettasse la riduzione introdotta dal Senato da 20 a 15 franchi nella tariffa minima del dazio sulle vacche, sui tori e sui piccoli tori.

Si delibera il passaggio alla discussione immediata del progetto.

Castillard supplica la Camera a non arrendersi. Si dice convinto che il Senato, deplorando di aver ridotto il dazio, ritornerà sul suo voto che è dovuto alle insistenze del Ministro degli affari esteri, Delcassé.

L'oratore ricorda che se la Camera accettò il dazio di 20 franchi fu in previsione dell'importazione del bestiame estero e specialmente di quello italiano.

Thierry parla in senso contrario. Egli dichiara che la cifra modificata dal Senato costituisce già un aumento considerevole del dazio.

Soggiunge che il Governo chiese alla Commissione che accettasse il dazio di 15 franchi, perchè non vuole mantenere la proibizione ordinata per ragioni sanitarie ed anche perchè vi sono ragioni d'indole diplomatica delle quali la Camera deve tenere conto. (Movimenti).

Bos e Tournade protestano contro i dazi esagerati.

Tournade dice che il Governo di Méline fu il Governo del pane caro; gli agrari della Camera vogliono fare del Governo di Combes il Governo della carne cara (Applausi).

De Bussy ripropone a titolo di emendamento la cifra di venti franchi, primieramente approvata dalla Camera.

Siegfried combatte l'emendamento De Bussy, rimproverando ai fautori del dazio di venti franchi di essere più protezionisti che i ministeriali (Rumori).

Il ministro dell'agricoltura, Mougeot, insiste perchè il dazio di quindici franchi approvato dal Senato venga ratificato, e mette la Camera in guardia contro le rappresaglie di cui potrebbero soffrire parecchie industrie francesi (Applausi a Sinistra).

De Bussy mantiene il suo emendamento, che viene approvato con 356 voti contro 217.

Siegfried presenta una mozione addizionale che esonera dai nuovi dazi gli importatori che proveranno che il loro bestiame fu imbarcato per la Francia prima dell'approvazione della legge.

Dice che sarebbe errore colpire esageratamente i prodotti italiani dal momento che l'Italia è disposta ad aumentare le sue relazioni commerciali colla Francia.

Il Ministro dell'Agricoltura, Mougeot, dichiara che ritarderà di alcuni giorni la promulgazione della legge, per evitare che siano colpiti gl'importatori cui allude Siegfried.

Siegfried ritira la mozione.

Si approva poscia con 394 voti contro 168 il complesso della legge che comprende il dazio di venti franchi sui buoi, sulle vacche, sui tori e sui piccoli tori.

La Camera si è riunita nuovamente alle ore 9 pom. Il Presidente del Consiglio Combes, ha letto il decreto col quale viene dichiarata chiusa l'attuale sessione legislativa.

ADEN, 4. — Notizie da Bij Bijba, in data del 24 giugno scorso recano che il generale abissino Banabro ha avuto un vivo combattimento con i Somali dell'Ogaden i quali hanno avuto perdite considerevoli.

BELGRADO, 5. — Secondo notizie da Ipek e da Diakova, Hilmi Pascià sarebbe riuscito ad istituire tribunali di prima istanza con una proporzionale partecipazione di Serbi, conformemente al progetto delle riforme.

Anche nella gendarmeria i Serbi comincerebbero ad esservi ammessi.

ÉPINAL, 5. — Oggi ha avuto luogo l'elezione di un senatore del dipartimento dei Vosgi — Iscritti 984 — Votanti 982 — Il deputato Méline ebbe 659 voti, Duceux, sindaco di Saint Prè, ne ebbe 300, Parison, candidato agricolo 16 e Beravimelle soltanto 2.

È stato eletto senatore Méline.

COSTANTINA, 5. — La bandiera del terzo reggimento zuavi partirà prossimamente per Parigi con una guardia d'onore, per parteciparo alla rivista che avrà luogo il 19 corr. in onore del Re Vittorio Emanuele III.

BELGRADO, 6. — Il ministro di Russia presenterà le sue credenziali al Re Pietro mercoledì e quello d'Austria-Ungheria subito dopo di lui.

PARIGI, 6. — Il presidente della Repubblica, Loubet, è partito stamane alle 7,25 per Boulogne, ove s'imbarcherà sull'incrociatore *Guichen*, diretto a Dover.

Numerosa folla, che si trovava alla stazione, lo acclamò con grida di: *Viva Loubet! Viva la Repubblica!*

Il presidente è accompagnato dal ministro degli affari esteri, Delcassé.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 luglio 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,6
Barometro a mezzodì	760,3.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 29,°6. minimo 18,°3.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0

Li 5 luglio 1903.

In Europa: pressione massima a 766 in Baviera, bassa a 755 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura irregolarmente variata; temporali in Lombardia, Veneto, Emilia.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, quasi ovunque sereno altrove; qualche pioggia in Piemonte; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro: livellato tra 763 e 764 sulla penisola, 764 e 765 sulle isole.

Probabilità: venti deboli varî; cielo vario sull'Alta Italia, con qualche pioggiarella e temporali, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 luglio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	27 9	20 2
Genova	sereno	calmo	29 8	20 6
Massa Carrara	sereno	calmo	27 1	18 1
Cuneo	coperto	—	28 1	18 9
Torino	coperto	—	27 7	20 4
Alessandria	sereno	—	29 0	18 2
Novara	3/4 coperto	—	30 5	19 8
Domodossola	coperto	—	28 5	18 2
Pavia	3/4 coperto	—	29 1	18 0
Milano	3/4 coperto	—	32 1	20 2
Sondrio	sereno	—	28 7	17 5
Bergamo	coperto	—	26 9	20 0
Brescia	3/4 coperto	—	31 4	21 7
Cremona	sereno	—	31 6	19 1
Mantova	sereno	—	29 0	21 5
Verona	3/4 coperto	—	27 5	20 7
Belluno	1/2 coperto	—	25 8	18 3
Udine	1/4 coperto	—	28 0	19 7
Treviso	1/4 coperto	—	29 8	20 5
Venezia	coperto	calmo	28 7	20 6
Padova	coperto	—	27 4	19 8
Rovigo	3/4 coperto	—	29 7	20 1
Piacenza	sereno	—	27 5	18 1
Parma	sereno	—	29 3	18 7
Reggio Emilia	sereno	—	28 0	19 5
Modena	sereno	—	27 4	16 8
Ferrara	sereno	—	27 7	19 7
Bologna	sereno	—	26 4	20 4
Ravenna	sereno	—	25 5	16 8
Forlì	sereno	—	27 4	18 8
Pesaro	sereno	calmo	25 4	15 5
Ancona	sereno	legg. mosso	27 4	20 0
Urbino	sereno	—	23 4	17 4
Macerata	sereno	—	27 5	18 9
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	16 5
Perugia	sereno	—	26 4	17 5
Camerino	sereno	—	25 1	15 2
Lucca	sereno	—	31 4	19 4
Pisa	sereno	—	29 8	18 4
Livorno	sereno	calmo	28 5	22 2
Firenze	sereno	—	30 0	17 8
Arezzo	sereno	—	28 3	18 2
Siena	sereno	—	27 0	19 5
Grosseto	sereno	—	30 4	19 4
Roma	sereno	—	30 5	18 9
Teramo	sereno	—	28 4	15 8
Chieti	sereno	—	26 0	17 8
Aquila	sereno	—	25 2	19 1
Agnone	sereno	—	23 1	13 8
Foggia	sereno	—	28 9	17 2
Bari	sereno	legg. mosso	24 0	17 3
Lecce	sereno	—	27 0	17 4
Caserta	sereno	—	29 8	18 8
Napoli	coperto	calmo	28 2	19 3
Benevento	sereno	—	28 5	14 5
Avellino	sereno	—	26 4	11 8
Caggiano	sereno	—	23 6	15 6
Potenza	sereno	—	23 4	13 1
Cosenza	sereno	—	29 0	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	21 5	14 7
Reggio Calabria	coperto	calmo	25 8	19 8
Trapani	sereno	calmo	28 2	21 1
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	26 6	19 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	28 8	16 0
Messina	1/2 coperto	calmo	26 8	18 6
Catania	3/4 coperto	calmo	25 2	20 1
Siracusa	coperto	calmo	23 0	20 1
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 2	17 9
Sassari	sereno	—	31 5	19 0

Direttore : G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabeli.*